

stomo e Agostino. Pare che una dottrina diventi eresia, solo per il fatto che Arnauld la prende in bocca.

Dopo che nelle due prime lettere vennero messi in burla specialmente i domenicani e nella terza i dottori della Sorbona, nella quarta è la volta dei gesuiti e della loro dottrina sulla grazia efficace. « Nessun peccato senza precedente illuminazione della grazia sulla sua peccaminosità », così Pascal si fa dire in una visita nel collegio dei gesuiti e da questa proposizione equivocabile¹ egli deduce che tanto meno si pecca, quanto più si è lontani da Dio ed ora egli mette in ridicolo le cose mirabili che derivano da tale conseguenza. Nello stesso tempo con ciò si è fatta, un'avance in favore della dottrina giansenistica, che anche un'ignoranza totalmente involontaria non scusa mai dal peccato, perchè questa ignoranza è una conseguenza del peccato d'Adamo e in questo senso è cagionata da colpa.

Con questo primo attacco contro i gesuiti, Pascal si è aperta una via a quelle beffe spiritose alle quali le lettere provinciali debbono la loro vera celebrità, alla polemica contro i gesuiti e contro la loro dottrina morale, che esso presenta come il colmo dell'ipocrisia e della corruzione.²

I gesuiti nella condanna romana delle cinque proposizioni avevano avuto poca parte e nelle trattative di Parigi contro Arnauld, per quanto si sa, non ne avevano avuta alcuna. Ma i giansenisti consideravano oramai la Compagnia di Gesù come il loro avversario principale, che bisognava battere a qualunque costo e in buona o cattiva fede attribuivano ogni misura contro Port-Royal alla mano di questi loro principali avversari. Inoltre nella questione dogmatica che veramente era l'oggetto della discussione, i giansenisti in quanto ad argomentazioni persuasive non avevano più nulla d'aggiungere e, dopo le prime lettere provinciali, non potevano più ottener gran che nemmeno con l'umorismo e col sarcasmo. Era stato quindi un colpo assai abile quello di spostare la questione sul campo della teologia morale, nella quale le numerosissime decisioni singole in questioni così delicate dovevano offrire alla critica giustificata e anche ai sofismi un campo illimitato.

La posizione di Pascal di fronte ai gesuiti era perciò anticipatamente decisa. Di una valutazione imparziale non si può nemmeno parlare; delle loro voluminose opere morali egli conosceva soltanto un breve estratto compilato come manuale dall'ancora vivente spagnuolo Escobar (m. 1669) e anche di questo manuale si era occupato solo un paio di giorni;³ di un'opera voluminosa

¹ Rettifica in KREITEN, *Stimmen aus Maria-Laach* XLIV 181.

² *Lettres provinc.*, lettres 5-16.

³ KREITEN, loc. cit. XLIV 178; WEISS, *Escobar*, 53. Caratteristica di